

## Centro D'Intino Disegni e cura, così Tommy parla

di **ALESSANDRA SESSA**

**15**

# I simboli di Tommy: «Così parla al mondo»

## La storia di uno dei ragazzi seguiti al Centro **Benedetta D'Intino** Comunicazione aumentativa alternativa, strada per l'autonomia

di **ALESSANDRA SESSA**

«**U**n giorno mi resi conto che le persone incontrate insieme a mio figlio si rivolgevano a me per comunicare con lui. Mi ritrovavo così a parlare al posto suo. Eppure vedevo in Tommaso la necessità di esprimere agli altri quello che sentiva». Da quel momento Maria Rotundo, mamma di Tommaso nato con un ritardo dello sviluppo causato da carenza di ossigeno durante il parto, ha realizzato che doveva fare qualcosa per rendere possibile questo desiderio di autonomia.

Tutto accade nel 2020 quando una neuropsichiatra indirizza i genitori verso il Centro **Benedetta D'Intino** Ets di Milano, attivo dal 1994 a sostegno dei bambini con disabilità comunicativa e le loro famiglie. Maria, nonostante la titubanza iniziale, capisce gradualmente che la Comunicazione aumentativa alternativa proposta dal Centro è la strada giusta per suo figlio in ottica di inclu-

sione. «Non una terapia - specifica lei - ma piuttosto una vera e propria lingua da insegnare a bambini che hanno diverse capacità». Gli specialisti costruiscono così una prima tabella di simboli e immagini creata sulla quotidianità del bambino coinvolgendo tutte le persone che gravitano intorno alla famiglia, insegnanti compresi.

«A Limbiate, dove viviamo, ormai tutti conoscono Tommy, che gira con il suo libretto di simboli». Il momento della svolta? «A un anno dall'inizio del percorso, attorno ai sette anni, Tommaso per la prima volta riesce a costruire un racconto a una persona esterna indicando 3 simboli. Ho ancora i brividi a pensarci!, racconta Maria. «Il Centro - prosegue - gli aveva dato la voce, facendola uscire in un modo differente, ma aveva dato anche a noi delle orecchie nuove».

### **Mai dire mai**

Oggi Tommaso ha 12 anni e grazie al sostegno quotidiano e alla grande competenza dello staff del Centro **Benedetta D'Intino** Ets si sta realizzando come individuo consapevole

con i suoi sentimenti, aspirazioni e potenzialità. Già, noi la diamo per scontata eppure «quando c'è comunicazione c'è libertà. Se prima - sottolinea Maria - parlavo per mio figlio, oggi posso dire che davanti alle persone parlo insieme a lui». E pensare che i medici dell'ospedale varese in cui nacque dissero ai giovani neogenitori ventisetenni una frase difficile da dimenticare: «Potrebbe rimanere un vegetale». Quasi una condanna definitiva e senza appello. Ma fortunatamente smentita dalla stessa forza di volontà di Tommaso, aiutata ad emergere dallo staff di professionisti. «Del resto - conclude la mamma - il Centro, diventato ormai una seconda famiglia, ci ha insegnato a non usare come simbolo la parola "mai"». Insomma, verrebbe proprio da dire mai dire mai. E a proposito di parole, qual è il simbolo che Tommaso preferisce usare oggi? «In questa fase di pre-adolescenza in cui viene fuori tutto il suo carattere caparbio ed esibizionista, ne ama particolarmente uno. Il significato? Faccio da solo!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommy con le sue tavolette